



Rassegna Stampa

24 giugno 2023

Rassegna Stampa

24-06-2023

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

VIDEOTARO	24/06/2023	0	VIDEOTARO - RTA PARMENSE NEWS 19.30 - "L'assemblea legislativa sui danni dell'alluvione"	2
-----------	------------	---	--	---

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	23/06/2023	0	MALTEMPO: EMILIA ROMAGNA, `SERVONO 600 MLN PER INTERVENTI URGENTI SU STRADE APPENNINO` (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
cesenatoday.it	23/06/2023	1	Alluvione, la Regione: "Servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino" <i>Redazione</i>	6
cronacabianca.eu	23/06/2023	1	Alluvione: servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino <i>Luca Govoni</i>	9
cronacabianca.eu	23/06/2023	1	Aeroporto Bologna, le richieste dei cittadini: "Stop al rumore" <i>Luca Govoni</i>	12
DIRE	23/06/2023	0	AEROPORTI. CORSINI: A BOLOGNA SVILUPPO IN ARMONIA CON SALUTE CITTADINI -3- <i>Rassegna Agenzie</i>	16
DIRE	23/06/2023	0	ALLUVIONE. TARUFFI: PER APPENNINO SERVONO 600 MLN, MA DA GOVERNO SOLO 200 -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	17
ravennatoday.it	23/06/2023	1	Alluvione, la Regione: "Servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino" <i>Redazione</i>	18

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/06/2023	Ora		Emittente	VIDEOTARO
Titolo Trasmissione		VIDEOTARO - RTA PARMENSE NEWS 19.30 - "L'assemblea legislativa sui danni dell'alluvione"			

VIDEOTARO - RTA PARMENSE NEWS 19.30 - "L'assemblea legislativa sui danni dell'alluvione"



In onda: 23.06.2023

Condotto da: ISABELLA SCANDELETTI

Ospiti:

In collegamento: MARGHERITA GIACCHI

Durata del servizio: 00:02:26

Orario di rilevazione: 19:46:03

Intervento di: ANDREA LIVERANI (LEGA), MARTA EVANGELISTI (CONSIGLIERA METROPOLITANA FRATELLI D'ITALIA), SILVIA ZAMBONI (CAPOGRUPPO EUROPEA VERDE ASS. LEGISLATIVA E.R.)

ISABELLA SCANDELETTI: Adesso continuano le racconto su quanto avvenuto in assemblea legislativa con Margherita giacchi che in collegamento con noi da viale Aldo Moro

MARGHERITA GIACCHI: Sì rimaniamo sul tema dell' alluvione durante il question time in aula andrà Liverani della Lega ha presentato un' interrogazione per sapere quali risorse la Regione intende mettere a disposizione delle popolazioni danneggiate dall' alluvione anche quali progetti intenda finanziare questo anche alla luce dello stato di emergenza dichiarato dal Governo per i prossimi 12 mesi sentiamo Liverani

ANDREA LIVERANI: l' Assessore mi ha risposto che ci saranno circa 8 milioni di euro 5 mila euro a famiglia per noi è troppo poco servono più soldi soprattutto anche per le pulizie dei fiumi che in questi ultimi anni sono mai stati fatti

MARGHERITA GIACCHI: E sempre con un question time presentato in aula la Consigliera d' Europa verde Silvia Zamboni interrogato ha aggiunto se l' infrastruttura autostradale Campogalliano Sassuolo e chiede se non si intenda favorire il trasporto ferroviario per merci e passeggeri piuttosto che quello su gomma soprattutto per il distretto ceramico sentiamo

SILVIA ZAMBONI: In questo caso poi pensiamo che il fatto che la società concessionaria stessa abbia chiesto la sospensione dei lavori sia l' occasione per ripensare questa bretella e per passare dall' asfalto al ferro questo contribuisce a ridurre le emissioni climalteranti quindi quegli alla base dei cambiamenti climatici come ci insegna questa alluvione e anche l' inquinamento atmosferico

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	24/06/2023	Ora		Emittente	VIDEOTARO
Titolo Trasmissione	VIDEOTARO - RTA PARMENSE NEWS 19.30 - "L'assemblea legislativa sui danni dell'alluvione"				

MARGHERITA GIACCHI: Marte Evangelisti di fratelli d' Italia ha invece interrogata la giunta sul caso della fuoriuscita di gasolio che viene da ottobre 2022 nel piazzale Sandro Pertini Agorà nel Ferrarese il problema spiega la consigliera ha avuto origine dopo la bonifica di un vecchio distributore di carburante è preoccupata delle conseguenze ambientali chiede alla giunta di intervenire sentiamola

MARTA EVANGELISTI: Ci sono idrocarburi che affiorano c' è quindi un pericolo per la salute anche un pericolo ambientale l' assessore ci ha rassicurato dicendo che la situazione è monitorata e che la Regione interverrà anche economicamente noi auspichiamo che ciò possa avvenire al più presto abbiamo fatto pressione anche ai livelli istituzionali più elevati quindi alla Camera e al Senato è unicamente alla regione speriamo si possa addivenire ad una soluzione definitiva

Tag: ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL EMILIA ROMAGNA, RISORSE ECONOMICHE, ALLUVIONE E-R, STIMA DEI DANNI

TAG/IB

23-06-23 22.41 NNNN

MALTEMPO: EMILIA ROMAGNA, 'SERVONO 600 MLN PER INTERVENTI URGENTI SU STRADE APPENNINO' (2) =

(Adnkronos) - Fratelli d'Italia e Lega hanno duramente criticato le parole dell'assessore, mentre Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle hanno apprezzato le parole di Taruffi. "Trovo ingenerosa e non corrispondente al vero la relazione dell'assessore Taruffi: il governo ha agito in maniera positiva rispetto al passato e le scelte che ha fatto le ha fatte nel rispetto delle proprie prerogative", spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ricorda come la modalità scelta dall'esecutivo nazionale per gestire questa emergenza è nuova e migliore rispetto a quanto fatto in passato.

Netto Simone Pelloni (Lega) dice che "non ho capito se quella di Taruffi è un'informativa o una polemica politica. Ripeto: non si può mutuare l'esperienza del commissario alla ricostruzione del terremoto e quella per l'alluvione, sono due cose diverse. E poi diciamolo: dopo 11 anni ci sono ancora oltre 200 milioni per il sisma che non sono stati spesi", mentre dal canto suo Daniele Marchetti (Lega) ha sottolineato tre emergenze: "Bisogna gestire il rientro dei cittadini sfollati nelle loro abitazioni o aziende, operare per la regimazione delle acque e la viabilità, anche alla luce dell'impegno dell'esercito e dei vigili del fuoco, bisogna fare chiarezza sui ritardi che mi hanno segnalato per la consegna del materiale per i lavori di ripristino".

"Ringrazio l'assessore Taruffi che conferma le nostre preoccupazioni: siamo preoccupati del rischio che non ci siano i fondi necessari per far fronte a questi danni, questo rischio è stato ribadito anche oggi alla televisione da un autorevole giornalista di una testata giornalista ritenuta di centrodestra", spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che rilancia anche le preoccupazioni recentemente espresse dalla Banca d'Italia. (segue)

(Giz-Cro/Adnkronos)

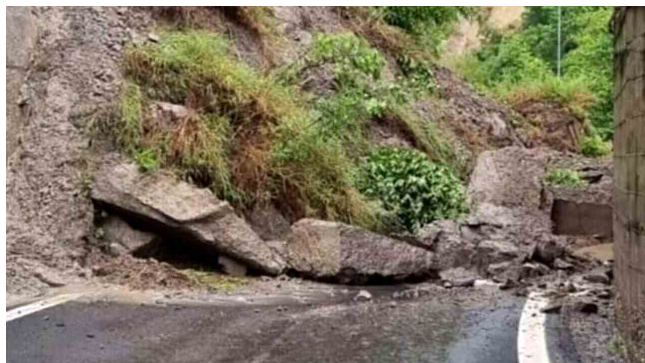
ISSN 2465 - 1222
23-GIU-23 16:46

NNNN

Alluvione, la Regione: "Servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino"

È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro

REDAZIONE



È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro

"Per affrontare la fase emergenziale del post alluvione sulle strade dell'Appennino emiliano-romagnolo servono 600 milioni di euro, ma dal governo sono arrivati solo 200 milioni. Il costo

della ricostruzione reale delle strade arriverà a oltre un miliardo. Ci sono oltre 3.300 interventi urgenti in 82 comuni montani. Molte strade non verranno ricostruite nello stesso sedime perché questo è impossibile da un punto di vista tecnico". È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro.

"È una corsa contro il tempo: i cantieri devono essere fatti entro l'autunno perché altrimenti l'inverno li blocca e c'è il rischio di nuovi danni. Per questo dal governo servono scelte e indicazioni che non stanno arrivando, in primo luogo sulla nomina del commissario alla ricostruzione visto che la 'favolina' del fatto che c'è un commissario all'emergenza e uno alla ricostruzione non regge più", spiega Taruffi che ricorda come "degli 1,6 miliardi arrivati dal governo per l'emergenza solo 200 milioni sono già andati alla Protezione civile per interventi di pronta urgenza, gli altri sono andati a famiglie e imprese per affrontare i loro danni: abbiamo bisogno di 600 milioni di pronto intervento, ma ne abbiamo ricevuti solo 200 milioni. Ci preoccupa che a fronte di nostre puntuali indicazioni sugli interventi necessari su strade e frane non ci sono ancora certezze da parte dell'esecutivo nazionale. Bisogna capire che è avvenuto un evento straordinario ed eccezionale, ora bisogna parlare degli effetti del cambiamento climatico".

"La presidenza della commissione Territorio e Ambiente si astraie dal dibattito politico e di scontro e garantisce il dibattito tra maggioranza e opposizione e - spiega il presidente Caliandro - questa commissione deve svolgere il proprio compito di audizione, dibattito e indirizzo. Per questo motivo questa commissione è convocata in maniera permanente e farà delle visite sul territorio nelle zone colpite dall'alluvione".

Fratelli d'Italia e Lega hanno duramente criticato le parole dell'assessore, mentre Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle hanno apprezzato le parole di Taruffi. "Trovo ingenerosa e non corrispondente al vero la relazione dell'assessore Taruffi: il

governo ha agito in maniera positiva rispetto al passato e le scelte che ha fatto le ha fatte nel rispetto delle proprie prerogative", spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ricorda come la modalità scelta dall'esecutivo nazionale per gestire questa emergenza è nuova e migliore rispetto a quanto fatto in passato.

Netto Simone Pelloni (Lega): "Non ho capito se quella di Taruffi è un'informativa o una polemica politica. Ripeto: non si può mutuare l'esperienza del commissario alla ricostruzione del terremoto e quella per l'alluvione, sono due cose diverse. E poi diciamolo: dopo 11 anni ci sono ancora oltre 200 milioni per il sisma che non sono stati spesi", mentre dal canto suo Daniele Marchetti (Lega) ha sottolineato tre emergenze: "Bisogna gestire il rientro dei cittadini sfollati nelle loro abitazioni o aziende, operare per la regimazione delle acque e la viabilità, anche alla luce dell'impegno dell'esercito e dei vigili del fuoco, bisogna fare chiarezza sui ritardi che mi hanno segnalato per la consegna del materiale per i lavori di ripristino".

"Ringrazio l'assessore Taruffi che conferma le nostre preoccupazioni: siamo preoccupati del rischio che non ci siano i fondi necessari per far fronte a questi danni, questo rischio è stato ribadito anche oggi alla televisione da un autorevole giornalista di una testata giornalistica ritenuta di centrodestra", spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che rilancia anche le preoccupazioni recentemente espresse dalla Banca d'Italia.

"I dati presentati dall'assessore Taruffi sono un grido d'allarme che condivido. Sbagli chi si nasconde dietro alle nuove fantomatiche modalità di gestione: il centrodestra dica chiaramente che il governo non sa dove trovare i soldi per far fronte ai bisogni. Il governo stesso dice che parte degli 1,6 miliardi stanziati deve arrivare dall'aumento delle entrate del gioco d'azzardo: non solo non si sono i soldi, ma li si vorrebbe prendere facendo cassa sulla pelle delle persone più fragili", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che nel ringraziare l'assessore Taruffi chiede certezze sui numeri delle risorse disponibili senza le quali, avverte, "si fermano i lavori. Il governo deve fare la propria parte".

"Il governo è in ritardo su tutto, serve chiarezza e la Lega smetta di dire che Bonaccini è già commissario perché lo è all'emergenza. Serve il commissario alla ricostruzione e serve che dal governo arrivino risposte più celeri perché è di questo che hanno bisogno i nostri cittadini e le nostre imprese", spiega Giulia Pigoni (Lista Bonaccini).

Sulla stessa linea il capogruppo Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) per il quale "l'assessore Taruffi ha fatto e sta facendo un gran lavoro. Serve che il governo si assuma le proprie responsabilità: non è riuscito nemmeno a stanziare le risorse per l'emergenza. La situazione è seria e bisogna coordinarci al meglio e per questo è positivo il lavoro della nostra commissione Territorio e Ambiente".

"Quando ero sindaco ho affrontato l'alluvione del 2012 e in questa veste ho gestito emergenza e ricostruzione. Per questo non riesco più ad accettare come dice il centrodestra che siamo di fronte a un nuovo modello di gestione delle emergenze come se tutto quello che è stato fatto in passato fosse sbagliato: i numeri tanto delle precedenti alluvioni, quanto del terremoto dicono che si è lavorato bene e che le cose sono state fatte in tempi celeri. Ferisce nell'orgoglio amministratori, cittadini e tecnici che hanno operato per le varie ricostruzioni ed è sideralmente distante dalla verità. Mi pare che si stia cercando un

appiglio da parte del governo per dire che le risorse non arrivano non perché non ci sono, ma perché il territorio non è ben gestito", spiega Andrea Costa (Pd), mentre Nadia Rossi (Pd) afferma che "sono d'accordo con il grido d'allarme che è stato lanciato dall'assessore Taruffi: l'azione del governo è indifendibile, se non fosse per le dichiarazioni del ministro Musumeci e del viceministro Bignami. Mi complimento con la collega Evangelisti per come difende il governo, ma ci sono le associazioni di categoria di ogni settore e di ogni colore che chiedono al governo di agire, ci sono i sindaci che lo chiedono: il governo deve ricordarsi che non siamo il nemico, non si può 'mettere in mezzo' i nostri cittadini e i nostri territorio. E' un'azione, una rotta che va invertita quanto prima: appena c'è stata l'alluvione Meloni ha detto 'ci saranno tutti i soldi', poi arriva il ministro Musumeci che dice: 'Non siamo un bancomat' e che prima di spendere in urgenza avremmo dovuto concertare con il governo come e dire che per salvare quella mamma con il bambino di doveva prima concertare in urgenza con il governo. Poi arriva chi dice 'Vi fidate di dare i soldi a Schlein e compagni' come se fossimo dei bambini. Sono cose che non si possono dire. Ricordatevi che da 2000 a oggi il Ministero dell'Ambiente è stato per 12 anni ad appannaggio del centrodestra, per tre anni del centrosinistra e 6 di altre forze politiche e ha assegnato all'Emilia-Romagna 518 milioni di euro...".

© Riproduzione riservata

Alluvione: servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino

Luca Govoni



La relazione dell'assessore Igor Taruffi in commissione Territorio e Ambiente. Fdi e Lega lo criticano e promuovono il governo: "C'è un nuovo e migliore modello per affrontare i problemi". Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e M5s: "L'esecutivo nazionale è in ritardo su tutto, servono risorse e certezze per cittadini e imprese"

"Per affrontare la fase emergenziale del post alluvione sulle strade dell'Appennino emiliano-

romagnolo servono 600 milioni di euro, ma dal governo sono arrivati solo 200 milioni. Il costo della ricostruzione reale delle strade arriverà a oltre un miliardo. Ci sono oltre 3.300 interventi urgenti in 82 comuni montani. Molte strade non verranno ricostruite nello stesso sedime perché questo è impossibile da un punto di vista tecnico".

È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliendo.

"È una corsa contro il tempo: i cantieri devono essere fatti entro l'autunno perché altrimenti l'inverno li blocca e c'è il rischio di nuovi danni. Per questo dal governo servono scelte e indicazioni che non stanno arrivando, in primo luogo sulla nomina del commissario alla ricostruzione visto che la 'favolina' del fatto che c'è un commissario all'emergenza e uno alla ricostruzione non regge più", spiega Igor Taruffi che ricorda come "degli 1,6 miliardi arrivati dal governo per l'emergenza solo 200 milioni sono già andati alla Protezione civile per interventi di pronta urgenza, gli altri sono andati a famiglie e imprese per affrontare i loro danni: abbiamo bisogno di 600 milioni di pronto intervento, ma ne abbiamo ricevuti solo 200 milioni. Ci preoccupa che a fronte di nostre puntuali indicazioni sugli interventi necessari su strade e frane non ci sono ancora certezze da parte dell'esecutivo nazionale. Bisogna capire che è avvenuto un evento straordinario ed eccezionale, ora bisogna parlare degli effetti del cambiamento climatico".

"La presidenza della commissione Territorio e Ambiente si astraie dal dibattito politico e di scontro e garantisce il dibattito tra maggioranza e opposizione e -spiega il presidente Caliendo- questa commissione deve svolgere il proprio compito di audizione, dibattito e indirizzo. Per questo motivo questa commissione è convocata in maniera permanente e farà delle visite sul territorio nelle zone colpite dall'alluvione".

Fratelli d'Italia e Lega hanno duramente criticato le parole dell'assessore, mentre Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle hanno apprezzato le parole di Taruffi.

“Trovo ingenerosa e non corrispondente al vero la relazione dell’assessore Taruffi: il governo ha agito in maniera positiva rispetto al passato e le scelte che ha fatto le ha fatte nel rispetto delle proprie prerogative”, spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ricorda come la modalità scelta dall’esecutivo nazionale per gestire questa emergenza è nuova e migliore rispetto a quanto fatto in passato.

Netto Simone Pelloni (Lega): “Non ho capito se quella di Taruffi è un’informativa o una polemica politica. Ripeto: non si può mutuare l’esperienza del commissario alla ricostruzione del terremoto e quella per l’alluvione, sono due cose diverse. E poi diciamolo: dopo 11 anni ci sono ancora oltre 200 milioni per il sisma che non sono stati spesi”, mentre dal canto suo Daniele Marchetti (Lega) ha sottolineato tre emergenze: “Bisogna gestire il rientro dei cittadini sfollati nelle loro abitazioni o aziende, operare per la regimazione delle acque e la viabilità, anche alla luce dell’impegno dell’esercito e dei vigili del fuoco, bisogna fare chiarezza sui ritardi che mi hanno segnalato per la consegna del materiale per i lavori di ripristino”.

“Ringrazio l’assessore Taruffi che conferma le nostre preoccupazioni: siamo preoccupati del rischio che non ci siano i fondi necessari per far fronte a questi danni, questo rischio è stato ribadito anche oggi alla televisione da un autorevole giornalista di una testata giornalistica ritenuta di centrodestra”, spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che rilancia anche le preoccupazioni recentemente espresse dalla Banca d’Italia.

“I dati presentati dall’assessore Taruffi sono un grido d’allarme che condivido. Sbagli chi si nasconde dietro alle nuove fantomatiche modalità di gestione: il centrodestra dica chiaramente che il governo non sa dove trovare i soldi per far fronte ai bisogni. Il governo stesso dice che parte degli 1,6 miliardi stanziati deve arrivare dall’aumento delle entrate del gioco d’azzardo: non solo non si sono i soldi, ma li si vorrebbe prendere facendo cassa sulla pelle delle persone più fragili”, spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che nel ringraziare l’assessore Taruffi chiede certezze sui numeri delle risorse disponibili senza le quali, avverte, “si fermano i lavori. Il governo deve fare la propria parte”.

“Il governo è in ritardo su tutto, serve chiarezza e la Lega smetta di dire che Bonaccini è già commissario perché lo è all’emergenza. Serve il commissario alla ricostruzione e serve che dal governo arrivino risposte più celeri perché è di questo che hanno bisogno i nostri cittadini e le nostre imprese”, spiega Giulia Pigni (Lista Bonaccini).

Sulla stessa linea il capogruppo Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) per il quale “l’assessore Taruffi ha fatto e sta facendo un gran lavoro. Serve che il governo si assuma le proprie responsabilità: non è riuscito nemmeno a stanziare le risorse per l’emergenza. La situazione è seria e bisogna coordinarci al meglio e per questo è positivo il lavoro della nostra commissione Territorio e Ambiente”.

“Quando ero sindaco ho affrontato l’alluvione del 2012 e in questa veste ho gestito emergenza e ricostruzione. Per questo non riesco più ad accettare come dice il centrodestra che siamo di fronte a un nuovo modello di gestione delle emergenze come se tutto quello che è stato fatto in passato fosse sbagliato: i numeri tanto delle precedenti alluvioni, quanto del terremoto dicono che si è lavorato bene e che le cose sono state fatte in tempi celeri. Ferisce nell’orgoglio amministratori, cittadini e tecnici che hanno operato per le varie

ricostruzioni ed è sideralmente distante dalla verità. Mi pare che si stia cercando un appiglio da parte del governo per dire che le risorse non arrivano non perché non ci sono, ma perché il territorio non è ben gestito”, spiega Andrea Costa (Pd), mentre Nadia Rossi (Pd) afferma che “sono d’accordo con il grido d’allarme che è stato lanciato dall’assessore Taruffi: l’azione del governo è indifendibile, se non fosse per le dichiarazioni del ministro Musumeci e del viceministro Bignami. Mi complimento con la collega Evangelisti per come difende il governo, ma ci sono le associazioni di categoria di ogni settore e di ogni colore che chiedono al governo di agire, ci sono i sindaci che lo chiedono: il governo deve ricordarsi che non siamo il nemico, non si può ‘mettere in mezzo’ i nostri cittadini e i nostri territorio. E’ un’azione, una rotta che va invertita quanto prima: appena c’è stata l’alluvione Meloni ha detto ‘ci saranno tutti i soldi’, poi arriva il ministro Musumeci che dice: ‘Non siamo un bancomat’ e che prima di spendere in urgenza avremmo dovuto concertare con il governo come e dire che per salvare quella mamma con il bambino di doveva prima concertare in urgenza con il governo. Poi arriva chi dice ‘Vi fidate di dare i soldi a Schlein e compagni’ come se fossimo dei bambini. Sono cose che non si possono dire. Ricordatevi che da 2000 a oggi il Ministero dell’Ambiente è stato per 12 anni ad appannaggio del centrodestra, per tre anni del centrosinistra e 6 di altre forze politiche e ha assegnato all’Emilia-Romagna 518 milioni di euro...”.

(Luca Molinari)

Aeroporto Bologna, le richieste dei cittadini: “Stop al rumore”

Luca Govoni



In commissione Territorio e ambiente ascoltati amministratori e comitati di cittadini. Dai comitati è emersa la richiesta di evitare uno scalo cargo e di far nascere un coordinamento del sistema aeroportuale regionale

L'impatto acustico dell'attività dell'aeroporto Marconi di Bologna è stato il tema al centro dell'audizione in commissione Territorio,

ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliendo. Dai comitati è emersa la richiesta di evitare uno scalo cargo e di far nascere un coordinamento del sistema aeroportuale regionale.

I problemi provocati dal rumore, le soluzioni prese e quelle ipotizzate sono state descritte da Valentina Orioli, assessore a Nuova mobilità e infrastrutture del Comune di Bologna, da Claudio Mazzanti, presidente della commissione Mobilità e infrastrutture del Consiglio comunale di Bologna, da Federica Mazzoni presidente del Quartiere Navile, da Giampiero Falzone sindaco del Comune di Calderara, dalla Presidente Luciana Ribani dei comitati promotori della petizione popolare, dal rappresentante dei Comitati dei cittadini Paolo Serra e dalle puntualizzazioni dell'amministratore delegato dello scalo aeroportuale 'Guglielmo Marconi' Nazareno Ventola. È poi intervenuto anche l'assessore alle Infrastrutture e trasporti, Andrea Corsini.

GLI INTERVENTI. Luciana Ribani ha ricordato che la petizione risale al 2022 e che c'erano richieste già dal 2019: molti cittadini avevano sottolineato i disagi (fastidio e rumore) a causa dell'incremento dei voli sulla città. Si concordò uno studio, con Enac, per diminuire i sorvoli sulla città e su alcuni territori, fra i quali Navile, Bargellino, Corticella, Bolognina, parte di San Donato fino a Castelmaggiore. Un altro aspetto “riguarda le proposte avanzate dai comitato dei cittadini alle amministrazioni, a Enac ed Enav senza mai ottenere alcuna risposta. Le richieste comprendono 12 punti rilevanti. Chiediamo un'azione dell'amministrazione regionale verso il Parlamento per modificare la legge del 1997, obsoleta, che consideri gli aeroporti fortemente urbanizzati”. Un altro aspetto riguarda l'analisi precisa delle proposte di miglioramento e i voli notturni su Bologna “di cui abbiamo apprezzato l'iniziativa del sindaco”. Ribani ha poi sostenuto la necessità di “preservare alcune fasce orarie dove si incrementa traffico aereo, dalle 6 alle 8 di mattina, ma anche di avere una fascia di rispetto tra le 19 e le 23, perché si ha traffico fitto e fastidioso”. Soddisfazione, poi, per il Prit (Piano regionale integrato dei trasporti) che esclude Bologna come aeroporto cargo (lo prevede solo su Parma) e introduce il coordinamento del sistema aeroportuale regionale. E il piano nazionale del Marconi non prevede il traffico cargo”.

Paolo Serra, del Comitato per la compatibilità dell'aeroporto (Comcoper) ha riassunto la

storia del comitato. “Oggi, invece di un coordinamento regionale – ha detto – ci sono quattro aeroporti che vanno per conto loro. La società di gestione di Parma perde 2-3 milioni ogni anno, mentre Forlì e Rimini sono arrivate anche al fallimento. L’ideale è una società unica regionale per far funzionare un sistema che oggi non funziona”. Anche Serra è rimasto colpito “dal Prit del 2020 che menziona Parma come scalo cargo. Nel piano nazionale aeroporti 2022 è previsto l’inserimento dell’Emilia-Romagna (e Bologna non è indicata come scalo cargo) nella rete regionale aeroportuale, ma la Regione non ha inviato le osservazioni”. Secondo il Comitato, nel 2009-2010 la media giornaliera dei movimenti era di 180; nel 2019, si è passati a 213 e i sorvoli sulla centralina che rileva il rumore sono balzati da 6 a 90, mediamente tutti i voli sono passati sulla città”. “Nel 2019 – quando i voli aerei erano 88, e superarono i 100-120 in estate – occupammo il cortile del Comune. Il sindaco Merola ricevette una “letteraccia” dei bambini delle scuole e convocò Enac ed Enav. Ci fu assicurato uno studio da concludere entro primavera per razionalizzare i voli e contenere quelli sulla città. Dopo la pausa dovuta al Covid, oggi i movimenti superano le medie del 2019”. Serra ha poi ricordato come il sindaco Lepore – “in particolare sul triangolo maledetto San Donnino, Corticella, Pescarola” – riuscì a ottenere l’eliminazione voli notturni e lo spostamento dello studio a settembre.

La presidente del Quartiere Navile, Federica Mazzoni, ha scandito come “il presupposto condiviso è che il patrimonio del sistema aeroportuale è indiscutibile. Occorre capire come renderlo compatibile con il sistema di sviluppo per la vivibilità della città. L’aeroporto è nel tessuto urbano e deve confrontarsi con diversi interessi, ma resta la porta di accesso alla città a livello internazionale. Durante il Covid, oltre 40mila residenti fra i più colpiti da annoyance (fastidio) e disturbi da umore hanno capito come si sta senza sorvoli. Dopo il Covid, però, sono saltate le regole e le istanze dei cittadini sono state poco considerate e si è registrato un aumento dei sorvoli. Siamo fiduciosi quando arriverà la virata anticipata a 520 piedi: non darà benefici duraturi ma è un tassello da accogliere con favore. Diciamo no a palliativi che spostano il rumore. Sul piatto vanno messe soluzioni. Sono anni che chiediamo di abbattere il numero dei voli notturni”.

L’Assessore a Nuova mobilità e infrastrutture del Comune di Bologna Valentina Orioli ha sottolineato come “è chiara l’importanza strategica dell’aeroporto, tuttavia occorre aver presente che il ‘Marconi’ è uno scalo urbano che impatta direttamente su oltre 40mila cittadini del quartiere Navile. Fino ad oggi l’operatività dell’aeroporto si è svolta nei limiti di legge ma è indubbio che esiste e persiste un problema di annoyance (fastidio) che deve essere risolto”. Orioli ha chiarito come il municipio bolognese da tempo lavora per migliorare la compatibilità tra aeroporto e città e le azioni si concentrano su tre filoni principali. “Innanzitutto -conclude Orioli- lo studio svolto dalla ASL di Bologna sull’impatto dello scalo felsineo sulla città che potrà diventare uno strumento di sorveglianza sanitaria insieme al lavoro svolto con alcuni consiglieri regionali sull’imposta per il rumore per interventi di mitigazione. Mentre si attende la sperimentazione per le nuove procedure di decollo e virata per il prossimo settembre, grazie alla collaborazione con ENAV ed ENAC, occorrerà comunque attenersi in maniera scrupolosa all’ordinanza che vieta il sorvolo della città nella fascia oraria 23-6”.

Anche il sindaco di Calderara di Reno, Giampiero Falzone, ha sottolineato come l’aeroporto ‘Marconi’ sia una risorsa per il territorio “ma questo deve integrarsi con tutto il territorio circostante in maniera equilibrata e non solo con una parte di esso”. Per il primo cittadino

calderarese, il tema dell'aeroporto è di sostenibilità più generale “e questo ricomprende sia il rumore che la qualità dell'aria”. Molto netta poi la posizione critica rispetto alla trattazione nel rapporto tra scalo aeroportuale e territorio limitrofo. “Su alcuni articoli di stampa è comparsa più volte la lettura semplicistica di come il problema del rumore sia stato spostato da Bologna sulla località Bargellino. È vero che l'aeroporto è lo scalo di Bologna, ma sorge per la maggior parte della sua estensione sul territorio del comune che rappresento, quindi credo sia più che legittimo chiedere che il problema venga affrontato con un approccio globale e integrato con tutta l'area vasta interessata”.

Sulla stessa linea di Falzone anche Claudio Mazzanti, presidente della commissione Mobilità e infrastrutture del comune di Bologna, che vede una situazione molto chiara e definita. “Il problema dell'Aeroporto di Bologna – specifica Mazzanti – non riguarda più solo il quartiere Navile. Nella manifestazione di protesta svoltasi pochi giorni fa di fronte alla Camera di Commercio hanno infatti partecipato numerosi cittadini di Calderara, Castelmaggiore e San Donato, a testimonianza di una platea di cittadini scontenti molto più vasta di quella pur rilevante del quartiere Navile”. Per Mazzanti, due sono le linee di intervento in attesa del via alla sperimentazione delle nuove manovre di decollo del prossimo settembre: “aggiornare la zonizzazione acustica per valutazioni sempre più specifiche e puntuali e un'attenta valutazione dei flussi di traffico nel momento in cui ENAC invita a ragionare su poli trasportistici aerei di respiro regionale”.

Nazareno Ventola, amministratore delegato dell'aeroporto Marconi, ha poi puntualizzato come “l'aeroporto di Bologna operi completamente all'interno del panorama normativo vigente e che il masterplan votato dopo un lungo iter approvativo da una conferenza dei servizi a cui hanno partecipato tutti i territori e tutti gli stakeholders interessati, preveda un processo di sviluppo e crescita che porterà a raggiungere i 12 milioni di passeggeri entro il 2030”. Per quanto riguarda poi la riduzione del flusso di voli merci, il numero uno del 'Marconi' ha poi chiarito che “allo stato attuale non esiste alcun Piano Nazionale Aeroporti. Era un documento commissionato da un precedente governo su cui noi ci siamo espressi con trasparenza contro la proposta di togliere traffico cargo da Bologna ma che non è mai stato votato e men che meno attuato”. Sul capitolo dei sorvoli notturni, poi, i numeri di Ventola parlano di una chiara predominanza di operazioni verso Bargellino – su una media di 25 voli, 20 sono indirizzati sulla frazione del Comune di Calderara, mentre solo 5 sarebbero i sorvoli della città – “a conferma di una più generale operatività orientata per circa il 60% su Bargellino”.

LE DOMANDE DEI CONSIGLIERI REGIONALI. L'audizione ha suscitato numerose domande da parte dei consiglieri presenti in commissione. Giuseppe Paruolo (Pd) ha chiesto cosa osta a rispettare le indicazioni sul divieto ai voli notturni emersi in più occasioni (leggi regionali, studi, norme), mentre Daniele Marchetti (Lega) ha chiesto se non vi fosse già stato un confronto istituzionale prima di oggi, viste le diverse sfumature emerse. Dal canto suo Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto come si voglia operare per far rispettare le fasce di divieto esistenti sui voli notturni e a che punto sia lo studio dell'Ausl sull'inquinamento dell'aeroporto, tema, quello degli studi di settore, su cui è intervenuta anche Marta Evangelisti (Fdi), che ha chiesto precise scansioni temporali sulle ricerche stesse e il punto a cui sono.

L'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Corsini, ha evidenziato come “la compatibilità

ambientale deve sposarsi con lo sviluppo dell'aeroporto. L'accordo con il Ministero è un passo importante. Così come lo è la disponibilità dell'aeroporto di Bologna a lavorare considerando le legittime aspettative dei residenti". L'assessore – parlando dello sviluppo del sistema aeroportuale – ha “sgombrato il campo da ipotesi che portino a società uniche”.

(Luca Boccaletti, Gianfranco Salvatori)

AEROPORTI. CORSINI: A BOLOGNA SVILUPPO IN ARMONIA CON SALUTE CITTADINI -3-

(DIRE) Bologna, 23 giu. - "Fino ad oggi l'operatività dell'aeroporto si è svolta nei limiti di legge, ma è indubbio che esiste e persiste un problema di fastidio che deve essere risolto. Mentre si attende la sperimentazione per le nuove procedure di decollo e virata per il prossimo settembre, occorrerà attenersi in maniera scrupolosa all'ordinanza che vieta il sorvolo della città nella fascia oraria 23-6", ammonisce l'assessore alla Mobilità del Comune di Bologna, Valentina Orioli. Anche il sindaco di Calderara di Reno, Giampiero Falzone, ha sottolineato come l'aeroporto 'Marconi' sia una risorsa per il territorio "ma questo deve integrarsi con tutto il territorio circostante in maniera equilibrata e non solo con una parte di esso".

L'amministratore delegato del Marconi Nazareno Ventola, ricorda che "allo stato attuale non esiste alcun Piano nazionale aeroporti. Era un documento commissionato da un precedente governo su cui noi ci siamo espressi con trasparenza contro la proposta di togliere traffico cargo da Bologna, ma che non è mai stato votato e men che meno attuato". Sul capitolo dei sorvoli notturni, Ventola cita numeri che parlano di una "chiara predominanza" di operazioni verso Bargellino (20 su 25). Numerose le domande dei consiglieri presenti in commissione. Giuseppe Paruolo (Pd) ha chiesto cosa osta a rispettare le indicazioni sul divieto ai voli notturni emersi in più occasioni, mentre Daniele Marchetti (Lega) ha chiesto se non vi fosse già stato un confronto istituzionale prima di oggi. Dal canto suo Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto come si voglia far rispettare le fasce di divieto sui voli notturni e a che punto sia lo studio dell'Ausl sull'inquinamento dell'aeroporto, tema, quello degli studi di settore, su cui è intervenuta anche Marta Evangelisti (Fdi).

(Vor/ Dire)

17:02 23-06-23

NNNN

ALLUVIONE. TARUFFI: PER APPENNINO SERVONO 600 MLN, MA DA GOVERNO SOLO 200 -2-

(DIRE) Bologna, 23 giu. - Di parere diametralmente opposto Fratelli d'Italia e Lega, che criticano duramente le parole di Taruffi, mentre Pd, Lista Bonaccini, Emilia-Romagna Coraggiosa e Movimento 5 stelle apprezzano le considerazioni dell'assessore. Sul fronte del centrodestra, Marta Evangelisti di Fdi definisce "ingenerosa e non corrispondente al vero la relazione di Taruffi", sostenendo che "il Governo ha agito in maniera positiva", mentre il leghista Simone Pelloni dichiara di "non aver capito se quella di Taruffi è un'informativa o una polemica politica", e il suo compagno di partito Daniele Marchetti sottolinea invece che "ci sono tre emergenze: bisogna gestire il rientro dei cittadini sfollati nelle loro abitazioni o aziende, operare per la regimazione delle acque e la viabilità e fare chiarezza sui ritardi che mi hanno segnalato per la consegna del materiale per i lavori di ripristino". Sulla stessa lunghezza d'onda di Taruffi, invece, Silvia Zamboni di Europa verde, che si dice "preoccupata del rischio che non ci siano i fondi necessari per far fronte a questi danni, rischio ribadito anche oggi alla televisione da un autorevole giornalista di una testata ritenuta di centrodestra". Di "grido d'allarme condivisibile" da parte dell'assessore parla anche Silvia Piccinini del Movimento 5 stelle, secondo cui "il centrodestra deve dire chiaramente che il Governo non sa dove trovare i soldi per far fronte ai bisogni". Convinta che "il Governo sia in ritardo su tutto" anche Giulia Pigoni della Lista Bonaccini, mentre per Federico Alessandro Amico di Emilia-Romagna Coraggiosa "Taruffi sta facendo un gran lavoro", a differenza del Governo che "non è riuscito nemmeno a stanziare le risorse per l'emergenza".(SEGUE)

(Ama/ Dire)

16:27 23-06-23

NNNN

Alluvione, la Regione: "Servono 600 milioni per gli interventi urgenti sulle strade dell'Appennino"

È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro

REDAZIONE



È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro

"Per affrontare la fase emergenziale del post alluvione sulle strade dell'Appennino emiliano-romagnolo servono 600 milioni di euro, ma dal governo sono arrivati solo 200 milioni. Il costo

della ricostruzione reale delle strade arriverà a oltre un miliardo. Ci sono oltre 3.300 interventi urgenti in 82 comuni montani. Molte strade non verranno ricostruite nello stesso sedime perché questo è impossibile da un punto di vista tecnico". È netto Igor Taruffi, assessore regionale alla Montagna, nel fare il bilancio del post-maltempo in Appennino nel corso della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliandro.

"È una corsa contro il tempo: i cantieri devono essere fatti entro l'autunno perché altrimenti l'inverno li blocca e c'è il rischio di nuovi danni. Per questo dal governo servono scelte e indicazioni che non stanno arrivando, in primo luogo sulla nomina del commissario alla ricostruzione visto che la 'favolina' del fatto che c'è un commissario all'emergenza e uno alla ricostruzione non regge più", spiega Taruffi che ricorda come "degli 1,6 miliardi arrivati dal governo per l'emergenza solo 200 milioni sono già andati alla Protezione civile per interventi di pronta urgenza, gli altri sono andati a famiglie e imprese per affrontare i loro danni: abbiamo bisogno di 600 milioni di pronto intervento, ma ne abbiamo ricevuti solo 200 milioni. Ci preoccupa che a fronte di nostre puntuali indicazioni sugli interventi necessari su strade e frane non ci sono ancora certezze da parte dell'esecutivo nazionale. Bisogna capire che è avvenuto un evento straordinario ed eccezionale, ora bisogna parlare degli effetti del cambiamento climatico".

"La presidenza della commissione Territorio e Ambiente si astraie dal dibattito politico e di scontro e garantisce il dibattito tra maggioranza e opposizione e - spiega il presidente Caliandro - questa commissione deve svolgere il proprio compito di audizione, dibattito e indirizzo. Per questo motivo questa commissione è convocata in maniera permanente e farà delle visite sul territorio nelle zone colpite dall'alluvione".

Fratelli d'Italia e Lega hanno duramente criticato le parole dell'assessore, mentre Pd, Lista Bonaccini, ER Coraggiosa e Movimento 5 Stelle hanno apprezzato le parole di Taruffi. "Trovo ingenerosa e non corrispondente al vero la relazione dell'assessore Taruffi: il

governo ha agito in maniera positiva rispetto al passato e le scelte che ha fatto le ha fatte nel rispetto delle proprie prerogative", spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ricorda come la modalità scelta dall'esecutivo nazionale per gestire questa emergenza è nuova e migliore rispetto a quanto fatto in passato.

Netto Simone Pelloni (Lega): "Non ho capito se quella di Taruffi è un'informativa o una polemica politica. Ripeto: non si può mutuare l'esperienza del commissario alla ricostruzione del terremoto e quella per l'alluvione, sono due cose diverse. E poi diciamolo: dopo 11 anni ci sono ancora oltre 200 milioni per il sisma che non sono stati spesi", mentre dal canto suo Daniele Marchetti (Lega) ha sottolineato tre emergenze: "Bisogna gestire il rientro dei cittadini sfollati nelle loro abitazioni o aziende, operare per la regimazione delle acque e la viabilità, anche alla luce dell'impegno dell'esercito e dei vigili del fuoco, bisogna fare chiarezza sui ritardi che mi hanno segnalato per la consegna del materiale per i lavori di ripristino".

"Ringrazio l'assessore Taruffi che conferma le nostre preoccupazioni: siamo preoccupati del rischio che non ci siano i fondi necessari per far fronte a questi danni, questo rischio è stato ribadito anche oggi alla televisione da un autorevole giornalista di una testata giornalistica ritenuta di centrodestra", spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che rilancia anche le preoccupazioni recentemente espresse dalla Banca d'Italia.

"I dati presentati dall'assessore Taruffi sono un grido d'allarme che condivido. Sbagli chi si nasconde dietro alle nuove fantomatiche modalità di gestione: il centrodestra dica chiaramente che il governo non sa dove trovare i soldi per far fronte ai bisogni. Il governo stesso dice che parte degli 1,6 miliardi stanziati deve arrivare dall'aumento delle entrate del gioco d'azzardo: non solo non si sono i soldi, ma li si vorrebbe prendere facendo cassa sulla pelle delle persone più fragili", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) che nel ringraziare l'assessore Taruffi chiede certezze sui numeri delle risorse disponibili senza le quali, avverte, "si fermano i lavori. Il governo deve fare la propria parte".

"Il governo è in ritardo su tutto, serve chiarezza e la Lega smetta di dire che Bonaccini è già commissario perché lo è all'emergenza. Serve il commissario alla ricostruzione e serve che dal governo arrivino risposte più celeri perché è di questo che hanno bisogno i nostri cittadini e le nostre imprese", spiega Giulia Pigoni (Lista Bonaccini).

Sulla stessa linea il capogruppo Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) per il quale "l'assessore Taruffi ha fatto e sta facendo un gran lavoro. Serve che il governo si assuma le proprie responsabilità: non è riuscito nemmeno a stanziare le risorse per l'emergenza. La situazione è seria e bisogna coordinarci al meglio e per questo è positivo il lavoro della nostra commissione Territorio e Ambiente".

"Quando ero sindaco ho affrontato l'alluvione del 2012 e in questa veste ho gestito emergenza e ricostruzione. Per questo non riesco più ad accettare come dice il centrodestra che siamo di fronte a un nuovo modello di gestione delle emergenze come se tutto quello che è stato fatto in passato fosse sbagliato: i numeri tanto delle precedenti alluvioni, quanto del terremoto dicono che si è lavorato bene e che le cose sono state fatte in tempi celeri. Ferisce nell'orgoglio amministratori, cittadini e tecnici che hanno operato per le varie ricostruzioni ed è sideralmente distante dalla verità. Mi pare che si stia cercando un

appiglio da parte del governo per dire che le risorse non arrivano non perché non ci sono, ma perché il territorio non è ben gestito", spiega Andrea Costa (Pd), mentre Nadia Rossi (Pd) afferma che "sono d'accordo con il grido d'allarme che è stato lanciato dall'assessore Taruffi: l'azione del governo è indifendibile, se non fosse per le dichiarazioni del ministro Musumeci e del viceministro Bignami. Mi complimento con la collega Evangelisti per come difende il governo, ma ci sono le associazioni di categoria di ogni settore e di ogni colore che chiedono al governo di agire, ci sono i sindaci che lo chiedono: il governo deve ricordarsi che non siamo il nemico, non si può 'mettere in mezzo' i nostri cittadini e i nostri territorio. E' un'azione, una rotta che va invertita quanto prima: appena c'è stata l'alluvione Meloni ha detto 'ci saranno tutti i soldi', poi arriva il ministro Musumeci che dice: 'Non siamo un bancomat' e che prima di spendere in urgenza avremmo dovuto concertare con il governo come e dire che per salvare quella mamma con il bambino di doveva prima concertare in urgenza con il governo. Poi arriva chi dice 'Vi fidate di dare i soldi a Schlein e compagni' come se fossimo dei bambini. Sono cose che non si possono dire. Ricordatevi che da 2000 a oggi il Ministero dell'Ambiente è stato per 12 anni ad appannaggio del centrodestra, per tre anni del centrosinistra e 6 di altre forze politiche e ha assegnato all'Emilia-Romagna 518 milioni di euro...".

© Riproduzione riservata